

## Ultima tappa del soggiorno in Jugoslavia

300.000 acclamano Krusciov  
a Zagabria

Un'iniziativa di Sofia

Nuovi rapporti  
tra Bulgaria  
e Grecia?La Bulgaria pronta ad accettare un controllo  
per il disarmo — Le relazioni con gli USA

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 1. Negli ambienti politici di Sofia si seguono con attenzione le reazioni alla dichiarazione del rappresentante bulgaro alla sessione del Comitato per la Giurisdizione internazionale di Ginevra. Il governo bulgaro si è dichiarato pronto a consentire la installazione nel proprio territorio di posti di controllo nell'ambito di misure generali miranti ad evitare un attacco di sorpresa. La posizione bulgara, che viene a corollare l'iniziativa diplomatica dei paesi socialisti, interlocutore dopo l'accordo di Mosca, ha suscitato una eco anche in Grecia. L'iniziativa della Bulgaria presuppone evidentemente la installazione di simili posti di controllo in Grecia e in Turchia. Non v'è dubbio che ciò costituirebbe un serio passo di distensione nei Balcani.

Gli ambienti politici greci sembra siano stati colti di sorpresa dall'iniziativa bulgara e l'imbarazzo si è facilmente rilevabile fra i gruppi più reazionari, che, come è nota, da oltre un decennio hanno alimentato la tensione con i paesi socialisti in nome del cosiddetto « pericolo dal nord ». Della minaccia di aggressione proveniente dalle frontiere bulgare.

Qualche tempo fa, la destra greca aveva preoccupato le mani amiche della nuova « nuova manovra » del blocco orientale, non riuscendo però a nascon-

Ungheria

Un caso  
di vaiolo  
a Budapest

BUDAPEST, 1. Da ieri l'« Hotel Royal », il più moderno della capitale, è chiuso ermeticamente: nessuno può né entrare né uscire. Uno giovane del personale dell'albergo ha accusato strani sintomi e l'immediato esame sanitario e l'inedimato esame uranico ha dato un inequivocabile response vaiolo.

La testata sanitaria hanno preso tempestivamente misure di emergenza: l'albergo è stato isolato, messo cioè in quarantena; i clienti ed il personale sottoposti ad accurata visita sanitaria e vaccinati. Il ministro della Sanità ha disposto che tutti i cittadini ungheresi che lo desiderino, possono essere gratuitamente vaccinati contro il vaiolo. Un ambulatorio, per ogni regione della capitale è stato appositamente attrezzato. La vaccinazione è stata resa invece obbligatoria per tutto il personale sanitario e per quello dei servizi pubblici. Anche i cittadini ungheresi e stranieri in parenza dall'Ungheria debbono essere vaccinati, non potranno lasciare il Paese senza un certificato che comprovi l'avvenuta vaccinazione ed il suo esito positivo.

Per quanto riguarda i clienti del « Royal » in quarantena, le notizie sono del tutto tranquillanti: sono circa 150 stranieri, dei quali 21 italiani. Per motivi di delicatezza e di prudenza, la segreteria dell'albergo ha preferito non dare i nomi. Gli interessati hanno già provveduto ad avvertire e tranquillizzare le famiglie in Italia.

Il caso sembra isolato e le misure eccezionali e tempestive adottate dal Ministro della Sanità magari fanno sperare che non debbano verificarsi spaventosi sviluppi. Pur con il dovuto risparmio, però, comprensibile, le autorità sanitarie hanno fatto sapere che tutti gli ospiti stranieri godono buona salute e che alla scioltezza, dopo i necessari ed accurati esami sanitari, stanno già lasciando l'albergo e, naturalmente, se lo desiderano, possono far ritorno a casa.

Tokio

Manifestazioni  
contro le basi  
USA

TOKYO, 1. Due grandi manifestazioni si sono svolte oggi presso due importanti basi navali americane, il porto di Yokosuka e la base aerea di Misawa, sulle coste del nord-est del Giappone. Lo stesso giorno, a Solonico, si è svolta una manifestazione di sototoranieristi e lo stesso giorno, a Giapponese.

Fausto Ibbia

- F.O.

Visita all'università operaia - Oggi a Belgrado

Dal nostro inviato

ZAGABRIA, 1. La capitale croata ha tributato oggi a Krusciov un'accoglienza veramente trionfale, con almeno 300 mila persone ad applaudire schierate per ore davanti al leader sovietico. La straordinaria manifestazione ha soltanto un fatto politico preciso. Durante il viaggio attraverso le cinque repubbliche, tutti hanno notato come i discorsi di Krusciov siano andati progressivamente aumentando di calore, con affermazioni che, si può dire, segnavano le tappe di un accordo sempre più completo. La risposta di Tito e Velenov, confermando l'identità di Krusciov tra i due Stati socialisti, ha finito per disperdere le ultime incertezze e l'accoglienza di Zagabria — dove i cittadini hanno rinunciato al « week-end » per salutare Krusciov — è stata salutata dunque la rinnodata amicizia jugo-sovietica.

Nella capitale della Croazia si è giunti a mezzogiorno. Dai sobborghi della città, attraverso il ponte della Libertà e i nuovi boulevard, sino all'ingresso centro, i due Capi di Stato sono passati tra due ali di popolo, sotto una poggia di fiori, accompagnati da applausi che suonavano di gran lunga il livello di una manifestazione di simpatia.

-

Il corteo è salito sino alla collina del Parlamento, dove viene conservata la famosa statua di pietra su cui fuori orrendamente giuravano quattro secoli fa i sovietici. Mattia Čubrilovic, capo della rivolta contadina, è stato poi mostrato a Krusciov dalla capitale della Croazia.

Il primo ministro greco Pipinelis, non ha nascosto che la dichiarazione del rappresentante bulgaro, che viene a corollare l'iniziativa diplomatica dei paesi socialisti, interlocutore dopo l'accordo di Mosca, ha suscitato una eco anche in Grecia. L'iniziativa della Bulgaria presuppone evidentemente la installazione di simili posti di controllo in Grecia e in Turchia. Non v'è dubbio che ciò costituirebbe un serio passo di distensione nei Balcani.

Gli ambienti politici greci sembrano siano stati colti di sorpresa dall'iniziativa bulgara e l'imbarazzo si è facilmente rilevabile fra i gruppi più reazionari, che, come è nota, da oltre un decennio hanno alimentato la tensione con i paesi socialisti in nome del cosiddetto « pericolo dal nord ». Della minaccia di aggressione proveniente dalle frontiere bulgare.

Qualche tempo fa, la destra greca aveva preoccupato le mani amiche della nuova « nuova manovra » del blocco orientale, non riuscendo però a nascon-

-

dere le difficoltà che ora si manifestano ad accusare un paese che è disposto a sottoporre a controllo la propria aggressività. Traspare anche la preoccupazione che la diplomazia attuale, sia andata a favorire la instaurazione di contatti contrattaccchi di sorpresa nei Balcani o che adattirà URSS e USA abbiano già preso in esame una simile eventualità.

Il primo ministro greco Pipinelis, non ha nascosto che la dichiarazione del rappresentante bulgaro, che viene a corollare l'iniziativa diplomatica dei paesi socialisti, interlocutore dopo l'accordo di Mosca, ha suscitato una eco anche in Grecia. L'iniziativa della Bulgaria presuppone evidentemente la installazione di simili posti di controllo in Grecia e in Turchia. Non v'è dubbio che ciò costituirebbe un serio passo di distensione nei Balcani.

Gli ambienti politici greci sembrano siano stati colti di sorpresa dall'iniziativa bulgara e l'imbarazzo si è facilmente rilevabile fra i gruppi più reazionari, che, come è nota, da oltre un decennio hanno alimentato la tensione con i paesi socialisti in nome del cosiddetto « pericolo dal nord ». Della minaccia di aggressione proveniente dalle frontiere bulgare.

Qualche tempo fa, la destra greca aveva preoccupato le mani amiche della nuova « nuova manovra » del blocco orientale, non riuscendo però a nascon-

-

dere le difficoltà che ora si manifestano ad accusare un paese che è disposto a sottoporre a controllo la propria aggressività. Traspare anche la preoccupazione che la diplomazia attuale, sia andata a favorire la instaurazione di contatti contrattaccchi di sorpresa nei Balcani o che adattirà URSS e USA abbiano già preso in esame una simile eventualità.

Il primo ministro greco Pipinelis, non ha nascosto che la dichiarazione del rappresentante bulgaro, che viene a corollare l'iniziativa diplomatica dei paesi socialisti, interlocutore dopo l'accordo di Mosca, ha suscitato una eco anche in Grecia. L'iniziativa della Bulgaria presuppone evidentemente la installazione di simili posti di controllo in Grecia e in Turchia. Non v'è dubbio che ciò costituirebbe un serio passo di distensione nei Balcani.

Gli ambienti politici greci sembrano siano stati colti di sorpresa dall'iniziativa bulgara e l'imbarazzo si è facilmente rilevabile fra i gruppi più reazionari, che, come è nota, da oltre un decennio hanno alimentato la tensione con i paesi socialisti in nome del cosiddetto « pericolo dal nord ». Della minaccia di aggressione proveniente dalle frontiere bulgare.

Qualche tempo fa, la destra greca aveva preoccupato le mani amiche della nuova « nuova manovra » del blocco orientale, non riuscendo però a nascon-

-

dere le difficoltà che ora si manifestano ad accusare un paese che è disposto a sottoporre a controllo la propria aggressività. Traspare anche la preoccupazione che la diplomazia attuale, sia andata a favorire la instaurazione di contatti contrattaccchi di sorpresa nei Balcani o che adattirà URSS e USA abbiano già preso in esame una simile eventualità.

Il primo ministro greco Pipinelis, non ha nascosto che la dichiarazione del rappresentante bulgaro, che viene a corollare l'iniziativa diplomatica dei paesi socialisti, interlocutore dopo l'accordo di Mosca, ha suscitato una eco anche in Grecia. L'iniziativa della Bulgaria presuppone evidentemente la installazione di simili posti di controllo in Grecia e in Turchia. Non v'è dubbio che ciò costituirebbe un serio passo di distensione nei Balcani.

Gli ambienti politici greci sembrano siano stati colti di sorpresa dall'iniziativa bulgara e l'imbarazzo si è facilmente rilevabile fra i gruppi più reazionari, che, come è nota, da oltre un decennio hanno alimentato la tensione con i paesi socialisti in nome del cosiddetto « pericolo dal nord ». Della minaccia di aggressione proveniente dalle frontiere bulgare.

Qualche tempo fa, la destra greca aveva preoccupato le mani amiche della nuova « nuova manovra » del blocco orientale, non riuscendo però a nascon-

-

dere le difficoltà che ora si manifestano ad accusare un paese che è disposto a sottoporre a controllo la propria aggressività. Traspare anche la preoccupazione che la diplomazia attuale, sia andata a favorire la instaurazione di contatti contrattaccchi di sorpresa nei Balcani o che adattirà URSS e USA abbiano già preso in esame una simile eventualità.

Il primo ministro greco Pipinelis, non ha nascosto che la dichiarazione del rappresentante bulgaro, che viene a corollare l'iniziativa diplomatica dei paesi socialisti, interlocutore dopo l'accordo di Mosca, ha suscitato una eco anche in Grecia. L'iniziativa della Bulgaria presuppone evidentemente la installazione di simili posti di controllo in Grecia e in Turchia. Non v'è dubbio che ciò costituirebbe un serio passo di distensione nei Balcani.

Gli ambienti politici greci sembrano siano stati colti di sorpresa dall'iniziativa bulgara e l'imbarazzo si è facilmente rilevabile fra i gruppi più reazionari, che, come è nota, da oltre un decennio hanno alimentato la tensione con i paesi socialisti in nome del cosiddetto « pericolo dal nord ». Della minaccia di aggressione proveniente dalle frontiere bulgare.

Qualche tempo fa, la destra greca aveva preoccupato le mani amiche della nuova « nuova manovra » del blocco orientale, non riuscendo però a nascon-

-

dere le difficoltà che ora si manifestano ad accusare un paese che è disposto a sottoporre a controllo la propria aggressività. Traspare anche la preoccupazione che la diplomazia attuale, sia andata a favorire la instaurazione di contatti contrattaccchi di sorpresa nei Balcani o che adattirà URSS e USA abbiano già preso in esame una simile eventualità.

Il primo ministro greco Pipinelis, non ha nascosto che la dichiarazione del rappresentante bulgaro, che viene a corollare l'iniziativa diplomatica dei paesi socialisti, interlocutore dopo l'accordo di Mosca, ha suscitato una eco anche in Grecia. L'iniziativa della Bulgaria presuppone evidentemente la installazione di simili posti di controllo in Grecia e in Turchia. Non v'è dubbio che ciò costituirebbe un serio passo di distensione nei Balcani.

Gli ambienti politici greci sembrano siano stati colti di sorpresa dall'iniziativa bulgara e l'imbarazzo si è facilmente rilevabile fra i gruppi più reazionari, che, come è nota, da oltre un decennio hanno alimentato la tensione con i paesi socialisti in nome del cosiddetto « pericolo dal nord ». Della minaccia di aggressione proveniente dalle frontiere bulgare.

Qualche tempo fa, la destra greca aveva preoccupato le mani amiche della nuova « nuova manovra » del blocco orientale, non riuscendo però a nascon-

-

dere le difficoltà che ora si manifestano ad accusare un paese che è disposto a sottoporre a controllo la propria aggressività. Traspare anche la preoccupazione che la diplomazia attuale, sia andata a favorire la instaurazione di contatti contrattaccchi di sorpresa nei Balcani o che adattirà URSS e USA abbiano già preso in esame una simile eventualità.

Il primo ministro greco Pipinelis, non ha nascosto che la dichiarazione del rappresentante bulgaro, che viene a corollare l'iniziativa diplomatica dei paesi socialisti, interlocutore dopo l'accordo di Mosca, ha suscitato una eco anche in Grecia. L'iniziativa della Bulgaria presuppone evidentemente la installazione di simili posti di controllo in Grecia e in Turchia. Non v'è dubbio che ciò costituirebbe un serio passo di distensione nei Balcani.

Gli ambienti politici greci sembrano siano stati colti di sorpresa dall'iniziativa bulgara e l'imbarazzo si è facilmente rilevabile fra i gruppi più reazionari, che, come è nota, da oltre un decennio hanno alimentato la tensione con i paesi socialisti in nome del cosiddetto « pericolo dal nord ». Della minaccia di aggressione proveniente dalle frontiere bulgare.

Qualche tempo fa, la destra greca aveva preoccupato le mani amiche della nuova « nuova manovra » del blocco orientale, non riuscendo però a nascon-

-

dere le difficoltà che ora si manifestano ad accusare un paese che è disposto a sottoporre a controllo la propria aggressività. Traspare anche la preoccupazione che la diplomazia attuale, sia andata a favorire la instaurazione di contatti contrattaccchi di sorpresa nei Balcani o che adattirà URSS e USA abbiano già preso in esame una simile eventualità.

Il primo ministro greco Pipinelis, non ha nascosto che la dichiarazione del rappresentante bulgaro, che viene a corollare l'iniziativa diplomatica dei paesi socialisti, interlocutore dopo l'accordo di Mosca, ha suscitato una eco anche in Grecia. L'iniziativa della Bulgaria presuppone evidentemente la installazione di simili posti di controllo in Grecia e in Turchia. Non v'è dubbio che ciò costituirebbe un serio passo di distensione nei Balcani.

Gli ambienti politici greci sembrano siano stati colti di sorpresa dall'iniziativa bulgara e l'imbarazzo si è facilmente rilevabile fra i gruppi più reazionari, che, come è nota, da oltre un decennio hanno alimentato la tensione con i paesi socialisti in nome del cosiddetto « pericolo dal nord ». Della minaccia di aggressione proveniente dalle frontiere bulgare.

Qualche tempo fa, la destra greca aveva preoccupato le mani amiche della nuova « nuova manovra » del blocco orientale, non riuscendo però a nascon-

-

dere le difficoltà che ora si manifestano ad accusare un paese che è disposto a sottoporre a controllo la propria aggressività. Traspare anche la preoccupazione che la diplomazia attuale, sia andata a favorire la instaurazione di contatti contrattaccchi di sorpresa nei Balcani o che adattirà URSS e USA abbiano già preso in esame una simile eventualità.

Il primo ministro greco Pipinelis, non ha nascosto che la dichiarazione del rappresentante bulgaro, che viene a corollare l'iniziativa diplomatica dei paesi socialisti, interlocutore dopo l'accordo di Mosca, ha suscitato una eco anche in Grecia. L'iniziativa della Bulgaria presuppone evidentemente la installazione di simili posti di controllo in Grecia e in Turchia. Non v'è dubbio che ciò costituirebbe un serio passo di distensione nei Balcani.

Gli ambienti politici greci sembrano siano stati colti di sorpresa dall'iniziativa bulgara e l'imbarazzo si è facilmente rilevabile fra i gruppi più reazionari, che, come è nota, da oltre un decennio hanno alimentato la tensione con i paesi socialisti in nome del cosiddetto « pericolo dal nord ». Della minaccia di aggressione proveniente dalle frontiere bulgare.

Qualche tempo fa, la destra greca aveva preoccupato le mani amiche della nuova « nuova manovra » del blocco orientale, non riuscendo però a nascon-

-

dere le difficoltà che ora si manifestano ad accusare un paese che è disposto a sottoporre a controllo la propria aggressività. Traspare anche la preoccupazione che la diplomazia attuale, sia andata a favorire la instaurazione di contatti contrattaccchi di sorpresa nei Balcani o che adattirà URSS e USA abbiano già preso in esame una simile eventualità.

Il primo ministro greco Pipinelis, non ha nascosto che la dichiarazione del rappresentante bulgaro, che viene a corollare l'iniziativa diplomatica dei paesi socialisti, interlocutore dopo l'accordo di Mosca, ha suscitato una eco anche in Grecia. L'iniziativa della Bulgaria presuppone evidentemente la installazione di simili posti di controllo in Grecia e in Turchia. Non v'è dubbio che ciò costituirebbe un serio passo di distensione nei Balcani.

Gli ambienti politici greci sembrano siano stati colti di sorpresa dall'iniziativa bulgara e l'imbarazzo si è facilmente rilevabile fra i gruppi più reazionari, che, come è nota, da oltre un decennio hanno alimentato la tensione con i paesi socialisti in nome del cosiddetto « pericolo dal nord ». Della minaccia di aggressione proveniente dalle frontiere bulgare.

Qualche tempo fa, la destra greca aveva preoccupato le mani amiche della nuova « nuova manovra » del blocco orientale, non riuscendo però a nascon-

-

dere le difficoltà che ora si manifestano ad accusare un paese che è disposto a sottoporre a controllo la propria aggressività. Traspare anche la preoccupazione che la diplomazia attuale, sia andata a favorire la instaurazione di contatti contrattaccchi di sorpresa nei Balcani o che adattirà URSS e USA abbiano già preso in esame una simile eventualità.